

Come si può notare confrontando gli anni precedenti, i dati variano in funzioni di diverse variabili, l'anno scorso ad esempio siamo stati meglio perché la numerosa pioggia ha dato una mano ad abbassare i valori e le medie. Pertanto quando va meglio, non diamo ascolto alle dichiarazioni di qualche amministratore che si prende il merito di provvedimenti mai attuati. Come potete osservare, nel 2011 abbiamo la conferma che l'inquinamento è peggiorato ovunque (centraline che noi siamo abituati da anni a confrontare). Per Parona la situazione potrebbe essere peggiore per tutti gli indicatori, se i dati fossero completi (abbiamo 15 giorni non disponibili per il non funzionamento della centralina avvenuti per lo più in periodi critici). Chi ha un minimo di competenza in materia, comprende da solo che il fenomeno del PM10 non è colpa del riscaldamento che è attivato verso il 15 di Ottobre di ogni anno, ma è causato maggiormente dal traffico delle città e dalle industrie di paesi come Parona e Sannazzaro. Il traffico e l'inquinamento industriale di queste zone critiche esportano una media che influenza anche posti dove hanno uno stile di vita più sostenibile verso l'ambiente, perché noi siamo in un catino umido dove in inverno subiamo le peggiori condizioni climatiche e atmosferiche rispetto a zone più ventilate e temperate. Ne consegue che diventiamo produttori di poveri sottili e nanopolveri che sono trasportate ovunque dal vento, contribuiamo a inquinare addirittura ambienti come le Alpi che sarebbero pulite se non fossero soggette alla nostra influenza.

Uno che vive in città, decide di trasferirsi in campagna e si sacrifica facendo il pendolare perché pensa che stando in mezzo al verde possa anche campare più a lungo. Difficile pensare che un paese meravigliosamente bello che si è scelto per viverci, si trasformi nel giro di pochi anni in un incubo peggiore di una città. E' la storia di Parona Lomellina, dove tra il 1997 e il 2002 hanno fatto scelte devastanti sia per l'ambiente, sia per la salute dei cittadini. Chi ha difeso questo territorio sapeva e diceva da allora quello che oggi è sotto gli occhi di tutti. Non solo non si può respirare, ma non si deve nemmeno allevare carne e uova perché contiene diossina. Il paradosso che hanno raccontato storielle per fare credere, che tutto era sotto controllo, ma guarda caso hanno smesso di studiare i terreni quando questi iniziavano a contaminarsi.

Vi riporto in sintesi la relazione tratta da:

"DIOXINS, TRACE ELEMENTS, BIOINDICATORS AND BIODIVERSITY IN SOILS di Roberto M. Cenci and Fabrizio Sena" EUR 23935 EN - 2009

Che parla di:

-Il suolo della Provincia di Pavia.

Valutazione della concentrazione di composti organici e inorganici persistenti attraverso lo sviluppo di una monitoring network del suolo (2006).

EUR 22132 IT. ISBN 10-92-894-8619-8. 128 pp.

-Il suolo della Provincia di Pavia (Parte due).

(2007) EUR 22132 IT/2. ISBN 92-79-03877- x. 238 pp.

La situazione prima del raddoppio dell'inceneritore (2006) era questa:

(riporto la traduzione del rapporto dall'inglese)

<Inizio traduzione>

Solo una zona ha un' alta presenza di PCDD / Fs livelli in WHO-TEQ, ma era significativamente al di sotto il limite imposto dal decreto legislativo 152.

E 'a nord-ovest della provincia e corrisponde a Par A (Parona A), con un livello di 4,6 pg/g.

... in tutta la provincia, i rimanenti settori hanno mostrato bassi livelli entro 0,78 e 1.8pg/g,

... Un'eccezione è rappresentata dal PAR A, B (Parona)

... dove ci sono principalmente epta-e octa-diossine (HpCDD, OCDD).

Nel 2002 era : WHO-TEQ values for PCDD/Fs pg/g = **1,8**

Nel 2005 era : WHO-TEQ values for PCDD/Fs pg/g = **2,3**

Nel 2006 era : WHO-TEQ values for PCDD/Fs pg/g = **4,6**

<Fine traduzione>

Per il fenomeno del bioaccumulo della diossina sui terreni, leggete sopra e fate una proiezione delle medie rilevate anche per gli anni successivi (ipotizzate il raddoppio dei dati per il periodo di funzionamento della doppia caldaia dell'inceneritore) avrete come risultato il superamento dei **10 pg/g** previsti come limite dall'**Allegato 1 della Tabella 1 del D.M. 471/99**, che equivale allo stesso valore riportato per il **suolo**: - la sostanza **ΣPCDD/PCDF = 1·10⁻⁵ mg/kg** (espressi come sostanza secca, conversione in **TEQ**) per un sito ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Ora lascio a voi immaginare dove saremmo arrivati se mettevano anche una centrale da 400 MW, queste erano le intenzioni. Lo sapevano cosa sarebbe capitato, perché gli ambientalisti in paese lo hanno sempre detto, facevano finta di niente, hanno continuato a insediare, ad ampliare e a cementificare tutto con il massimo dei consensi, fino alla scorsa legislatura, quando qualcuno ha detto finalmente: "**BASTA**". Oggi il paese è diviso pertanto il loro "caro e amato sindaco" non può continuare a fare quello che vuole, vista la situazione in cui li ha cacciati.

Poi penso alla difesa della vita dal punto di vista dei cattolici, e dico: "Anche se uno solo, non vuole morire avvelenato dall'inquinamento, avrà o no il diritto di essere rispettato da una maggioranza di persone che decidono di suicidarsi respirando o mangiando polveri e diossina tutta la vita?".

La libertà tanto decantata, può essere tale solo se le azioni di qualsiasi individuo non siano di pregiudizio per altri, io penso addirittura che uno sia libero di suicidarsi e può anche decidere per una morte assistita, ma non può coinvolgere nel suo viaggio con Caronte chi ha intenzione di vivere la propria vita fino in fondo.

Diciamo le cose come stanno, non hanno mai sopportato chi gli sbatte in faccia la verità, ma è giusto continuare a parlarne per gli altri, per quelli che non vivono a Parona, perché devono prenderci come modello da non imitare. A chi ci ascolta, dobbiamo fare capire, che noi ambientalisti che venivamo da Milano, siamo gli unici ad avere amato questo paese e le sue tradizioni, siamo stati dei conservatori, non volevano mutare le condizioni di vita, non volevamo arrecare danni alla loro salute, con la speranza che tutti campassero a lungo in armonia con la natura. Purtroppo non siamo in grado di spiegarci perché non ci hanno ascoltato e nemmeno perché abbiamo fallito.

Inutile aggiungere altro su questo **annus horribilis**, se si vuole approfondire il tema, abbiamo pubblicato negli anni precedenti ampia documentazione sull'inquinamento, basta leggerla.